

2) Scrivi un articolo di giornale, non più lungo di 4/5 colonne di foglio protocollo, sull'argomento "I graffiti: arte o sporcizia?".

L'articolo, cui darai un titolo appropriato, specificando dove vorresti pubblicarlo, dovrà contenere una parte informativa e una parte argomentativa, che contenga le tue opinioni e valutazioni riguardo al fenomeno in oggetto. Nella stesura dell'articolo dovrai utilizzare i documenti allegati.

Documenti

1.



2. IL MOVIMENTO

È nato negli USA trent'anni fa. Tra i nomi famosi ci sono Phase two e Keith Haring che ha esposto anche al MOMA [*Museum of Modern Art* a New York]. Il writer Julius Caveo è diventato protagonista di un videogioco della Playstation, *Getting Up*, dove vince chi fa più graffiti. In Italia il movimento arriva alla fine degli Anni Ottanta, con la musica hip-hop.

A NEW YORK

Marck Eckó il primo maggio ha vinto una causa contro il sindaco di New York che voleva impedire ai minori di 21 anni di uscire con bomboletta e pennarello. Il giudice ha stabilito che "non si può limitare il diritto d'artista". Due multinazionali, Montana e Benton, producono spray studiati appositamente per i writer.

in "La Stampa", 25 giugno 2006

3. Gli stili dei writers

BLOCK STYLE

Le lettere sono dritte, semplici e squadrate, con effetto blocco.

BUBBLE STYLE

Si riconosce per la rotondità delle lettere, che sono ingrandite e deformate.

WILD STYLE

È il più complicato da leggere: le lettere sono deformate, con ombre, tagli, spirali.

THROW UP

È l'esecuzione più semplice, la scritta è comprensibile e disegnata velocemente.

TRIDIMENSIONALE

Stile usato per dare alla parola effetti tridimensionali, ombre e giochi di luce.

in "la Repubblica", 25 settembre 2005

Libertà d'espressione? Soltanto dei vandali

di Lorenzo Mondo

I muri imbrattati da scritte e sgorbi pittorici sono uno dei segni più evidenti del degrado metropolitano [...].

Sono specialmente offensivi quando deturpano, con matta bestialità, monumenti insigni, ma non sono neanche accettabili nel più ordinario e vissuto spazio urbano. [...]

È assurdo che ogni anno, coi tempi che corrono, per rimediare a questi abusi, si buttino miliardi, anziché destinarli ai servizi di pubblica utilità. [...]

Uno scarabocchio fa bene all'anima

di Marco Belpoliti

La città è sempre stata scritta. Greci o romani, cartaginesi o assiri, babilonesi o egizi, le pareti dei luoghi pubblici, le superfici dei templi, [...] le mura dei palazzi erano ricoperti di segni, graffiti, incisioni, scritte. [...] Perché stupirsi se ancor oggi, giovani e adulti, ragazzini e anziani lasciano le loro firme, più o meno anonime [...].?

Sporcano certo, ma forse non più di tanta pubblicità [...].

Se sia arte non voglio neanche discuterlo, perché la molla del graffitismo riposa nell'inconscio di ciascuno di noi [...]. In ogni rispettoso e morigerato cittadino batte in segreto il cuore di un writer ardentissimo [...].

in "La Stampa", 8 aprile 2006